

<b>Mittente</b>	Imperiale Giovan Vincenzo	<b>Destinatario</b>	Malvezzi Virgilio
<b>Data</b>	26/6/1637	<b>Tipo data</b>	Effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Bologna	<b>Luogo arrivo</b>	Madrid
<b>Incipit</b>	La più fresca sua, che ricevo nel maggior caldo, è de' 9 del passato		
<b>Contenuto</b>	<p>[Autografa]. Ringraziando il Malvezzi per quanto fino ad ora abbia fatto per lui, Imperiale lo invita nuovamente ad informarsi presso il duca di Alburquerque [Francisco Fernández de la Cueva], presso il duca di Ossuna [Pedro Téllez-Girón y Velasco Guzmán y Tovar] e presso quello di Feria [Don Gómez Suárez de Figueroa] (egli cita anche il da poco defunto duca d'Alva [Antonio Álvarez de Toledo y Beaumont de Navarra]) di tutte le cose notevoli fatte da lui per la corona di Spagna (cfr. lettera del 7 ottobre 1636, incipit: "Il Casalino di Paleotti è luogo di consolazione"). Egli ringrazia nuovamente il Malvezzi perché è finalmente riuscito ad ottenere l'assenso regio, spiegando anche il perché di questa lunga trafila: il reggente Andrea de Gennaro, duca di Cantalupo, offeso dal fatto di non essere stato adeguatamente ospitato dall'Imperiale a Genova, si è dimenticato degli altri favori fattigli a Napoli e per questo ha reso necessario che l'assenso venisse firmato anche dal Viceré [Manuel de Acevedo y Zúñiga], il quale però tardava. Il documento non è ancora stato consegnato e Malvezzi viene invitato a spronare nuovamente il procuratore Francesco Serra. Imperiale invia, in conclusione di lettera, i suoi ringraziamenti e due copie del 'Ritratto del Casalino'.</p>		
<b>Fonte</b>	Clizia Carminati - Davide Zambelli, Lettere di Giovan Vincenzo Imperiale a Virgilio Malvezzi, in "Studi secenteschi", vol. LIX, 2018, pp. 258-260 [originale in ASB, Fondo Malvezzi-Lupari, 368/3, c. 48-49, autografa]		
<b>Compilatore</b>	Zambelli Davide		